# SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA ----

(N. 1959)

# DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori IONUTTI. BEORCHIA, TOROS e BATTELLO

**COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 25 SETTEMBRE 1986** 

Istituzione della Soprintendenza archeologica del Friuli-Venezia Giulia

ONOREVOLI SENATORI. — Già nel 1936 si riconobbe la necessità che la tutela e la valorizzazione archeologica dei monumenti del territorio di Aquileia e del Friuli avessero una gestione autonoma rispetto a quella dei monumenti e si provvide ad attribuire la competenza archeologica di tutta la zona alla Soprintendenza alle antichità delle Venezie con sede a Padova. Da allora si ebbero altre due variazioni: dal 1945, la competenza archeologica per la provincia di Trieste fu attribuita alla Soprintendenza mista di Trieste; dal 5 ottobre 1981 alla stessa Soprintendenza fu attribuita la giurisdizione archeologica anche per le provincie di Gorizia, Pordenone e Udine, ivi compresa Aquileia.

Pur riconoscendo opportuno un collegamento fra le varie Soprintendenze, si ritiene necessario che esse abbiano una gestione autonoma, dato il sistema del tutto differente di lavoro e la diversa concezione e metodologia di intervento. Queste differenze tendono a diventare sempre più evidenti, quanto più, col passare del tempo, si

specializzano e si raffinano i vari metodi di lavoro. Inoltre, anche altrove c'è la tendenza ad enucleare le grandi zone di scavo, come era stato fatto già in passato per Ostia antica ed il suo circondario e, recentemente, anche per Pompei, diventata, prima, sezione staccata operativa della Soprintendenza di Napoli con decreto ministeriale 4 luglio 1981 e poi Soprintendenza autonoma con legge 6 agosto 1981, n. 456.

L'importanza di Aquileia non può essere posta in discussione: la straordinaria consistenza archeologica di questo centro, che fu ai suoi tempi il maggiore dell'Italia settentrionale e che ebbe vita per almeno sette secoli, per non parlare della fase patriarcale; la qualità e l'interesse dei numerosissimi reperti, che si pongono come anello di raccordo fra il mondo aulico della capitale e l'espressione artistica autonoma delle provincie; l'importanza del suo territorio, percorso dalle antiche strade e pullulante di ville rustiche; la filiazione di centri come Tergeste, Forum Julii (Cividale), Forum Julium Carnicum (Zuglio) e Pola; il collegamen-

#### IX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

to con centri più lontani, oltr'Alpe, con i quali Aquileia intratteneva rapporti commerciali e culturali: sono tutti elementi di una situazione antica di cui sembra doveroso e quasi imperativo curare la salvaguardia ed operare la valorizzazione.

Da anni, ma più che mai dopo l'attuazione della Regione, si impone di necessità la istituzione della Soprintendenza alle antichità per il Friuli-Venezia Giulia.

Già Aquileia di per sè potrebbe giustificare la richiesta. Ma la regione Friuli-Venezia Giulia vanta altri centri archeologici, quali Forum Julii (Cividale), Forum Julium Carnicum (Zuglio), Ibligo (Invillino) e Osoppo, Gemona e Torre di Pordenone, tutte località le quali, come dagli avanzi restituiti, fanno sperare che nel loro ambito si celino altre vestigia della vita preromana, o romana, o paleocristiana. Nè vanno omessi, nella provincia di Gorizia, San Canzian di Isonzo e San Giovanni al Timavo, senza voler accennare alle grotte scoperte nella regione, una delle quali ha reso di recente notevoli documenti di un mitreo.

Trieste, oltre al Teatro romano e al Colle di San Giusto coi suoi « romani ruderi », ha rivelato anche una chiesa paleocristiana con pavimento musivo. In breve, il complesso degli elementi storico-archeologici della regione legittimano la proposta contenuta nel disegno di legge.

Sarà inoltre opportuno osservare come il vasto territorio del Friuli appare suscettibile di accertamenti estremamente ricchi, che altrove non sono più possibili, come, per esempio, i castellieri e le tombe a tumulo, e le numerose ville rustiche.

È poi importante mettere in evidenza che la posizione geografica, al confine con l'Austria e la Iugoslavia, rende opportuna e doverosa una valorizzazione particolare, onde consentire contatti con le nazioni contermini anche in questo campo e iniziative archeologiche comuni, come quella che proprio ultimamente si va programmando per il castrum di Nimis, per le pievi, per il castelliere di Elleri presso Muggia, eccetera.

L'importanza archeologica di Aquileia e del suo territorio, cui si è fatto cenno, ha determinato una serie di provvedimenti dello Stato e della Regione: legge statale n. 121 del 1967; leggi regionali n. 33 del 1970 e 25 del 1977; progetto finalizzato statale 1982, quinquennale, ma finanziato solo per i primi due anni; nuovo progetto finalizzato in corso di elaborazione.

Questi provvedimenti straordinari sono indice di una persistente situazione di necessità, cui è opportuno far fronte con la istituzione di un organismo stabile, come una nuova Soprintendenza archeologica, che possa provvedere a tutti i problemi urgenti di tutela e valorizzazione, attraverso una gestione diretta dei fondi a disposizione, che potranno essere quelli di natura ordinaria e straordinaria, attribuiti all'attuale Soprintendenza mista e destinati alle operazioni di carattere archeologico.

Per quanto riguarda la sede, è opportuno rilevare come tanto il Museo di Aquileia quanto gli uffici della Soprintendenza di Udine siano forniti di fabbricati per uffici scientifici ed amministrativi e di magazzini adatti allo scopo.

Naturalmente dovranno dipendere dalla nuova Soprintendenza archeologica sia il Museo archeologico di Aquileia sia il Museo archeologico nazionale di Cividale del Friuli.

# IX LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

#### **DISEGNO DI LEGGE**

## Art. 1.

1. È istituita la « Soprintendenza archeologica del Friuli-Venezia Giulia », con sede in Aquileia.

#### Art. 2.

1. La tutela dei beni archeologici del Friuli-Venezia Giulia viene sottratta alla Soprintendenza mista per i beni archeologici, ambientali, architettonici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia con sede a Trieste e attribuita alla competenza della nuova Soprintendenza, di cui all'articolo 1.

#### Art. 3.

1. La Soprintendenza attualmente denominata « Soprintendenza per i beni archeologici, ambientali, architettonici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia » cambia la propria denominazione in « Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia ».

## Art. 4.

1. Alla Soprintendenza archeologica del Friuli-Venezia Giulia vengono attribuiti i beni mobili e immobili e il personale dei ruoli del Ministero per i beni culturali e ambientali già destinati all'esercizio delle competenze in materia di tutela dei beni archeologici dalla Soprintendenza mista con sede a Trieste. Le nuove tabelle organiche del personale delle due Soprintendenze verranno stabilite con decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali.

# IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

# Art. 5.

1. Alle spese per il funzionamento della nuova Soprintendenza si provvede con i normali fondi di bilancio già destinati alla Soprintendenza per i beni archeologici, ambientali, architettonici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio delle competenze in materia di tutela dei beni archeologici.